

L'ARCHIGINNASIO

ANNO X - NUM. 1-2 BULLETTINO DELLA BIBLIOTECA
GENNAIO-APRILE 1915 COMUNALE DI BOLOGNA

SOMMARIO — A. SORBELLI: Relazione del Bibliotecario al signor Assessore per la Pubblica Istruzione, anno 1914 — T. CASINI: La prima sessione del Collegio elettorale dei dotti in Bologna nel 1802 (continuazione e fine) — G. B. PICOTTI: Di un manoscritto bolognese de' « Commentarii » di Pio II — E. ORIOLI: La cappella maggiore del Baraccano — A. DALLOLIO: Intorno alla « Società della Morte o degli Intrepidi » — Notizie — Bibliografia bolognese — In Biblioteca: Atti della Commissione direttiva della Biblioteca - Acquisti (dicembre 1914) - Doni (dicembre 1914) - Prospetti statistici per categorie delle opere date in lettura nel mese di dicembre 1914 — *A parte*: A. SORBELLI: Le iscrizioni e gli stemmi dell'Archiginnasio (continuazione) — A. DALLOLIO: La difesa di Venezia nel 1848 nei carteggi di Carlo Berti Pichat e di Augusto Aglebert (continuazione) — *Tavola fuori testo*: Disegno della primitiva cappella del Baraccano.

Relazione del Bibliotecario al signor Assessore per la Pubblica Istruzione

ANNO 1914

Ill.mo signor Assessore,



La rassegna che ogni anno vado facendo dell'opera compiuta dalla Biblioteca dell'Archiginnasio mi ha recato sinora un senso di soddisfazione e mi ha nudrita una speranza. È infatti sempre una soddisfazione poter esporre a chi ha il carico dell'Amministrazione della città, e nello stesso tempo l'onore di rappresentarla, il buon lavoro compiuto, i progressi fatti, il contributo arrecato agli studi, il gradimento riscontrato in coloro che all'Istituto si rivolsero. E debbo aggiungere che avevo una interna speranza, nel dar conto dell'opera non infruttuosa di un'annata e nello stesso tempo nel far conoscere le modificazioni, le riforme e i lavori i quali d'anno in anno si dimostravano come necessari, che la parola mia, la quale è consona alle aspirazioni più volte manifestate dagli studiosi

cittadini, dall'Università e dalla stampa di ogni colore, venisse finalmente accolta.

Ma debbo pur confessare che il mio battere non ha sinora avuto l'ascoltatore che abbia aperto, e la mia preghiera non ha trovato, forse non ha saputo trovare, un benevolo accoglimento; e ciò tanto più mi addolora perchè son persuaso che la Biblioteca dell'Archiginnasio potrebbe, con la stessa somma che ora figura in bilancio, fare un servizio ottimo e veramente moderno, qualora, con una non grave spesa straordinaria di un solo anno, si fossero messi il locale e l'arredamento in condizione da poter rispondere alle vere e ineluttabili esigenze d'una biblioteca, quale ora si intende.

*
**

LE DEFICIENZE. — È da dieci anni, da quando cioè ebbi l'onore di esser chiamato all'ufficio che ora tengo, che vado insistendo sopra la necessità di procedere ad alcune riforme e ad alcuni lavori, i quali pongano la Biblioteca a tal punto da funzionare nel modo che essa deve. Le deficienze cui ho accennato di anno in anno, e nelle relazioni a stampa e in ripetuti colloqui con gli amministratori, e alle quali hanno pure frequentemente alluso, anche pubblicamente, sotto varie forme, gli studiosi, sono parecchie. Stavolta accennerò sotto alle principalissime.

*
**

IL RISCALDAMENTO. — È insufficiente in tutte le sale di studio e di lavoro, ma specialmente nella sala di lettura, nella quale, durante il crudo inverno, difficilmente vengono superati i 6 o 7 gradi, impedendo in tal modo, così ai lettori come agli addetti alla distribuzione, di scrivere o di stare a lungo fermi. È poi da aggiungersi che il riscaldamento è fatto coi mezzi pericolosi e poco redditizi dalle immani stufe di terracotta a legna, che occupano un grande spazio, deturpano colla loro linea tozza le magnifiche sale dell'Archiginnasio e non producono calore. Il pericolo d'in-

condio, tanto se si lascian le bragie nella stufa quanto se la sera si levano coi tizzoni e si portano fuori dalle aule nel loggiato, come ora si fa, è grandissimo, quando sopra tutto si tenga presente che nelle sale di studio come nelle sale di lavoro, a cagione della ristrettezza dello spazio, trovansi carte, documenti, libri e cimelii.

A rimediare ad un tale inconveniente si mostra necessario l'impianto del riscaldamento a termosifone, sia pure ridotto alle sole stanze nelle quali o si studia o si lavora, lasciando da parte quelle (e sono il maggior numero) destinate a contenere semplicemente i libri. Pare a me che se c'è un luogo il quale meriti sovra gli altri di avere la preferenza, nell'impianto del riscaldamento a termosifone, è l'Archiginnasio: così per il servizio pubblico cui è stato destinato, come per evitare il pericolo dell'incendio, che nelle condizioni attuali è purtroppo da temersi e tiene in continua ansia me, gli studiosi, la cittadinanza intera.

*
**

LE SALE DI STUDIO. — Attualmente, e invocchisi la concessione della più buona volontà, le sale di studio sono due: quella comune per il pubblico, spaziosa ma d'inverno inabitabile per il freddo, e quella che ha il nome di *riservata*, la quale, diciamolo francamente, non offre alcuna comodità. Presa per gran parte dalle scansie e dai mobili delle riviste, dai numerosi tavoli degli impiegati, e ridotta perciò a piccole dimensioni, non offre certo tollerabili condizioni così per la luce come per il calore. Siamo dunque ad uno stadio assolutamente rudimentale per la distribuzione dei luoghi di studio della Biblioteca: alle stesse condizioni del 1860!

Non è chi non veda come s'imponga assolutamente una riforma, con un nuovo assetto dei locali della Biblioteca. Una vera sala di studio manca ancora all'Archiginnasio; una sala, dove si possa stare con sufficiente agio, dove si possa essere serviti di libri di cui s'abbisogna e dove si possano trovare a portata di mano i libri di più facile uso, come sarebbero le enciclopedie, i dizionari, le collezioni.

Oltre la sala di studio o di consultazione, che dir si voglia, è indispensabile una sala per le riviste. La Biblioteca, grazie ai numerosi cambi ottenuti col suo bullettino *l'Archiginnasio* e agli acquisti, ne possiede un gran numero, più di quattrocento; ma non ne può esporre se non una piccolissima parte per la mancanza assoluta dello spazio. Aggiungasi che quando si consulta una rivista lo studioso non si può contentare soltanto dell'ultimo numero o fascicolo, ma ha bisogno di avere a sua disposizione anche gli altri più recenti, in sostanza l'ultima annata intera almeno del periodico. Ora, sempre per le ragioni poc'anzi accennate, non ostante tutta la nostra buona volontà, non è possibile ottenere ciò all'Archiginnasio.

Oltre queste due sale, e oltre le notevoli modificazioni da recarsi alla grande sala del pubblico o di lettura, una biblioteca che voglia modernamente intendere il suo compito, deve avere altre pubbliche sale di studio: ad esempio quella per la consultazione degli incunabuli, manoscritti e cimelii e, se è possibile, un'altra per la visione e lo studio delle stampe e dei disegni.

Ben s'intende che ciascuna di queste sale per poter adeguatamente rispondere al fine suo, in ispecie a quello della consultazione, deve avere un materiale librario notevole e speciale a disposizione del pubblico studioso. Questa osservazione e queste necessità non devono però spaventare l'on. Amministrazione, perchè gran parte del materiale necessario alle sale fu in questi anni, e su proposta della Commissione direttiva e per iniziativa mia, lentamente acquistato, per modo che le sale di consultazione delle riviste, dei manoscritti, delle stampe e disegni potrebbero ora discretamente funzionare con grande vantaggio per gli studi e per gli studiosi, quando naturalmente fosse provveduto al mobilio e fosse indicato il locale in cui tali servizi dovessero alloggiarsi.

*
**

NON C'È PIÙ SPAZIO. — E siamo alla grave ed eterna questione dello spazio, che preoccupa gran parte delle Biblioteche

e degli Archivi d'Italia. Ma se il bisogno di spazio si sente in molti istituti, nel nostro è ormai giunto a tal segno da costituire un dilemma di vita o di morte.

Ella sa, on. Assessore, perchè più volte l'ho invitata a volere personalmente accertarsi della condizione miseranda in cui l'Istituto si trova, Ella sa che non vi è più un bugigattolo nel piano superiore dell'Archiginnasio che non sia occupato dai libri. Libri e manoscritti (ed accanto ad essi purtroppo debbono stare le stufe) sono tutto attorno alla stanza del Direttore e in quelle degli impiegati; libri sono nell'anticamera e nel luogo destinato agli uscieri e inservienti; sono in tutti i corridoi e sottoscale; sono perfino nella stanza da letto che era destinata all'inserviente di residenza nell'Archiginnasio! Le sale più capaci hanno nel mezzo doppia fila di banconi così addossati l'uno all'altro che spesso non può aprirsi interamente lo sportello dello scaffale, e disposti in guisa che nei lati opposti alle finestre, specie nel bancone più distante dalla luce, non si vede nulla, neanche di pieno giorno...

Ma la condizione, se è possibile, si aggrava ancora quando si esaminano partitamente gli scaffali. È noto che sarebbe indispensabile per l'ordinamento dei libri e per la buona conservazione dei medesimi, avere una fila sola di libri per ogni palchetto, precisamente come fa ogni buon borghese il quale non abbia neanche un briciolo di conoscenza delle discipline che si chiamano bibliografia e biblioteconomia (tanto sono cose intuitive) per i libri di casa sua. Invece nell'Archiginnasio ogni palchetto di scaffali addossati al muro ha sempre da tre a quattro fila di libri.

È facile immaginarsi, per chi abbia familiarità coi libri, ciò che succede quando si ha bisogno d'un libro dell'ultima fila: bisogna levar via, in tante bracciate di volumi, quelli delle tre prime file, innanzi di arrivar a trovare il libro avente il numero desiderato: con una fatica per il distributore enorme e con un danno, per la conservazione dei libri e specialmente per il loro ordinamento, incalcolabile, giacchè è quasi impossibile che in tutti questi libri, spostati e ricollocati nel palchetto in brevissimo tempo, non sia

avvenuto qualche traviamiento che fa impazzire il distributore in una seconda ricerca e che non di rado fa poi dire alla distribuzione che il tale libro è perduto o smarrito o non esiste, mentre è soltanto fuori posto.

Ora, in questa condizione di cose la Biblioteca non può funzionare, e io oso sperare (e alla speranza unisco la preghiera più viva) che un provvedimento l'on. Amministrazione vorrà prendere ascoltando la parola di molti, la quale da parecchi anni si va ripetendo, ma purtroppo al deserto.

Dieci anni fa avvertii la deficienza di spazio, che fin d'allora cominciavasi a sentire; ora in questi dieci anni è avvenuto un ingresso nella Biblioteca di circa ottantamila fra volumi e opuscoli, senza contare le molte decine di migliaia di lettere, documenti, pergamene e manoscritti; ossia in questo breve tempo si è accresciuto di quasi un terzo il materiale della Biblioteca, che, come è noto, si compone di più di trecentomila fra volumi e opuscoli. Se dunque le condizioni cominciavano a farsi cattive or sono dieci anni, ognuno può pensare e facilmente credere come allo stato attuale la Biblioteca non abbia più respiro e corra perciò il pericolo di restare (e stavolta la parola corrisponde all'immagine realistica) soffocata.

*
* *

I RIMEDI. — Il rimedio, come si comprende, è uno solo, quello di trovare dei locali accanto agli attualmente destinati alla Biblioteca.

Nell'Archiginnasio ci sono dei locali al pianterreno che potrebbero essere utili alla Biblioteca ma che da cento anni sono occupati da due benemerite istituzioni, la Società Medico-Chirurgica e la Società Agraria; le quali, per mille azioni svolte a prò della città, han ragione di credere d'aver ottenuto il diritto di inamovibilità dai locali dello storico Archiginnasio.

Al primo piano accanto alla Biblioteca, e in perfetta comunicazione con essa, sono il Museo Civico e l'Archivio di Stato.

Il Museo Civico, per quanto mi si dice, non solo non può dar locali, ma ne ha estremo bisogno esso pure, tanto è vero che deve tenere nascosti nei granai molti oggetti che meriterebbero di essere esposti al pubblico.

Rimane l'Archivio di Stato che si stende per un'ampia e bellissima ala lungo la via Foscherari in locali del Comune, che questo dà in affitto allo Stato. Ora, poichè negli attuali locali l'Archivio non può più esser contenuto, a cagione del continuo ingrandimento a cui tale istituto è soggetto, e poichè i due istituti vicini all'Archivio, della Biblioteca e del Museo Civico, hanno estremo bisogno di spazio, parrebbe da consigliarsi: al Governo di cercarsi un altro luogo più adatto per l'Archivio; al Comune di disporre dei locali rimasti così liberi per la vita e la prosperità di due importanti istituti cittadini quali sono la Biblioteca ed il Museo.

Una tale risoluzione del problema è stata intraveduta (e non poteva accader diversamente) più volte così dalla Commissione direttiva della Biblioteca come dall'Amministrazione comunale, ma non ha potuto finora essere attuata ne si sa quando possa attuarsi; anzi recentemente il Municipio ha fatto un nuovo contratto d'affitto con lo Stato per parecchi anni, da un lato aderendo alle insistenze del Governo e da l'altro dimostrando che non era questo il modo col quale esso credeva di poter venire efficacemente e prontamente in aiuto della Biblioteca e del Museo. E infatti, se si pensa alle difficoltà di trovare o di costruire un edificio tale che contenga l'immane materiale dell'Archivio di Stato; se si pensa al tempo che occorre al trasporto del materiale stesso, ognun comprende che prima di dieci o di quindici anni, dato pure che tutte le cose camminassero felicemente e velocemente, non potrebbero essere a disposizione della Biblioteca i nuovi locali; e allora sarebbe per la Biblioteca come il medico che arrivasse alla casa del morto.

Un altro spediente, per recare spazio all'Archiginnasio, sarebbe quello di continuare l'elevazione di un piano che si è fatta nello Archiginnasio stesso sopra il corridoio centrale a nord e la sala n. 17, lungo tutto il corridoio sino a via Farini. Ma gli incon-

venienti di una tale costruzione, che difficilmente sarebbe permessa dall'ufficio regionale dei monumenti, risulterebbero grandissimi. Senza tenere conto, ora, della stabilità stessa dell'edificio e della grande spesa che la costruzione importerebbe, il peggiore degli inconvenienti sarebbe quello di sformare il magnifico edificio e di togliere con un gran paravento luce e gaiezza al caratteristico cortile.

Rimane, a mio avviso, una soluzione che ha molti vantaggi e non reca danni. Quella di chiudere con vetri le loggie del piano superiore e di rendere così usufruibili, e come sale di studio e come sale di lavoro e come sale destinate a contenere libri, l'ampio corridoio longitudinale parallelo al fronte del Pavaglione e i larghi loggiati che sono attorno al cortile.

Con questo lavoro, circa la cui esecuzione, possibilità e modalità, lascio la parola agli uffici competenti, si otterrebbero questi vantaggi:

di dar respiro alla Biblioteca e permetterle così di vivere con sufficiente comodità per qualche decina d'anni ancora, sinchè non sia preso un provvedimento radicale;

di poter finalmente impiantare le sale che occorrono ad una Biblioteca moderna e specialmente quella di consultazione, con tutto il materiale necessario;

di poter raccogliere in un'ala del corridoio le riviste e le opere in continuazione sparse per tutte le sale della Biblioteca e di dare così ad ogni sala un aspetto più organico e preciso e un congruo spazio per i volumi che via via nelle singole materie si acquisteranno o perverranno per dono in Biblioteca;

di unire le varie membra della Biblioteca che ora sembrano staccate o spezzate;

di collocare gli uffici della Direzione in istretto rapporto colle sale di lavoro e di lettura, con un grandissimo vantaggio per tutto l'andamento del servizio;

di difendere gli stemmi che sono sulle colonne e sulle pareti dalla neve, dall'acqua, dal gelo, dalla polvere, dal vento, e contribuire così alla conservazione delle caratteristiche pitture del Carracci, del Franceschini, del Crespi, della Sole e di altri esimii artisti bolognesi;

di poter infine, con una piccola spesa e in piccolo tempo e senza difficoltà di sorta, mettere la Biblioteca dell'Archiginnasio in condizioni di rispondere alle più moderne esigenze per gli studi, per i quali Bologna ebbe sempre una tradizione così gloriosa.

*
**

ALTRI PROVVEDIMENTI. — Oltre a quelli più gravi sopra indicati, si dimostrano opportuni, a mio parere, altri provvedimenti di minore importanza, ma non di minore utilità per la Biblioteca e per coloro che ad essa prestano l'opera loro. Così vorrei richiamare l'attenzione dell'Assessore sopra un più moderno e adeguato assetto del personale; sopra il pareggiamento da farsi, dei diritti, della carriera e degli stipendi del personale, con quelli delle Biblioteche dello Stato, alle quali la nostra Biblioteca non è certo inferiore: provvedimento questo che dall'on. Amministrazione è già stato adottato per altri cospicui Istituti Civici, ad esempio per il Liceo Musicale; sopra l'urgenza di completare i mobili della sala del catalogo affine di potere compiere adeguatamente la distribuzione delle schede ed ovviare ad alcuni inconvenienti che ora esistono; e su parecchie altre cose di minore importanza per le quali già mi rivolsi all'on. Amministrazione con particolari riferimenti.

Il lavoro del catalogo è sopra tutti urgente perchè le cassette non possono più contenere altre schede, di guisa che parecchie delle più recenti opere non hanno ancora potuto trovare la debita collocazione e perciò i volumi corrispondenti non potranno, fino a che non si provveda, essere consultati con quella frequenza che deriva dalla ricerca diretta fatta dal lettore nel catalogo.

Nulla s'è fatto nel decorso anno per ciò che si riferisce al mobilio. Merita invece gran lode la disposizione data dall'onorevole Amministrazione per il restauro del bellissimo chiaroscuro di Lionello Spada che trovasi su una parete del primo ripiano dello scalone di sinistra. Il lavoro è stato compiuto con ogni cura dal prof. Fortini.

*
* *

GLI ACQUISTI. — Furono fatti secondo le disposizioni del regolamento, la maggior parte per suggerimento e proposta della Commissione direttiva della Biblioteca, che pose ogni cura per l'andamento dell'Istituto, parte su proposta del Bibliotecario entro i confini dei relativi capitoli del Bilancio, che portava segnate L. 10.000 per il fondo generale degli acquisti e delle associazioni, L. 1000 per la raccolta degli scrittori bolognesi, L. 400 del fondo Landoni per l'acquisto di opere Dantesche.

Le opere più importanti acquistate durante il 1914 furono: BRUNOT F., *Histoire de la langue française, Corpus Nummorum Italicorum*; GIUSTINIANO, *Corpus Juris* del 1551-53; SERAFINI, *Le monete e bolle pontificie*; LEONARDO DA VINCI, Riproduzioni dei suoi disegni, vol. 23; RIVA PELAGIO, *Mexico a traves de los siglos*; ARNAUD E D'AGNEL, *Le meuble provençal et contadin*; *Biblioteca di Coltura moderna*, collezione completa; *Classici delle scienze e della filosofia* (Bari), collezione completa; *Correspondence respecting the affairs of Italy* (Londra 1859-61); MALAGUZZI VALERI, *La corte di Lodovico il Moro*; MURAT, *Lettres et documents*; SABALICH, *Pitture antiche di Zara*; CRISTINE DE PISAN, *Epitre d'Osthéa*; *Classici del ridere*, collezione completa; CUIACIUS, *Opera*; SOCINI, *Consilia*; RUINI, *Consilia*; *Grande Enciclopedia russa*; CROCE B., *Opere*; *Regesta pontificum Romanorum*; *Regesta regum Anglo-Normannorum*, ecc.

La raccolta degli incunabuli si è arricchita d'un altro esemplare: BERNARDUS S., *Sermoni devotissimi*. In Venetia 1497 addì 24 de marzo.

Parecchie opere rare entrarono riguardanti Bologna, tra cui:

Hienach volgt Kaiserlich Maiestet Krönung beschehen im Bononia;
s. l. n. t., 1530.

Ritratti di illustri personaggi bolognesi dei sec. XVI-XVIII.

Sonetti bolognesi su seta.

Piante e vedute della città di Bologna.

Incisioni e stampe varie.

Notevole è la copia dei manoscritti e degli autografi, i più d'argomento bolognese, acquistati dalla Biblioteca nell'anno decorso, come può vedersi sfogliando i fascicoli bimestrali dell'*Archiginnasio*. Accenniamo ai principali:

I canevasci e gli avvisi pei teatri dei burattini di Filippo Cuccoli; *Miranda* di Quirico Filopanti; Poesie varie di Cesare Monari; *Repertorium Juris canonici* (sec. XVI); *Comedie per marionette* di Anacleto Casalini; *Lezioni di fisiologia* di Luigi Vella; *El barouf dal bòrgh S. Pir* di Francesco Righi; Scritti letterari di Andrea Calbo; Un componimento in ottave di Carlo Landi; Un breve di Pio VIII; Poesie; Lettere autografe di illustri personaggi; Lauree dello Studio bolognese dei sec. XVI-XVII; istrumenti vari, etc.

*
* *

I DONI. — Il numero dei doni fu quest'anno anche superiore a quello degli altri anni; ma alcuni veramente cospicui meritano una particolare attenzione.

Il Marchese Carlo Alberto Pizzardi ha donato alla Biblioteca dell'Archiginnasio una raccolta molto preziosa di libri inglesi contenente oltre 1000 volumi di storia, d'arte, di letteratura, la più parte editi tra il 1800 e il 1840. È la libreria appartenuta a Lady Butler Mariscotti, un'irlandese discendente da nobilissima famiglia che era andata sposa al Marchese Luigi Marescotti Berselli di Bologna.

Un altro cospicuo dono, di oltre 500 volumi, ci fu fatto dal Conte Ercole Gaddi Pepoli: sono opere di economia politica, di scienze economiche e sociali, di diritto e di quistioni varie otti-

mamente rilegate e già appartenenti alla nota libreria del Conte Gioacchino Napoleone Pepoli.

Dal Comune ci è stata assegnata la libreria del Conte Agostino Sieri Pepoli, di più di 500 volumi, che trovavasi fra le altre cose dal Conte Pepoli legate alla città di Bologna.

Sono degni inoltre di speciale ricordo Maria Pascoli che tra volumi e opuscoli, continuando la generosa tradizione del fratello, ne ha dati 200; il Marchese Giovanni Mazzacurati con più di 100 volumi; il Dott. Antonio Pandolfini con una bella raccolta di opere storiche e letterarie; il Prof. Raffaele Gurrieri con periodici ed opuscoli di medicina; il sig. Gaetano Bussolari con 100 tra volumi e opuscoli, molti riguardanti S. Giovanni in Persiceto; il Marchese Ferdinando Calori Cesis con autografi di gran pregio; l'Avv. Cav. Giovanni Aldini con manoscritti e volumi; il Senatore Alberto Dallolio con volumi ed opuscoli storici e politici; il sig. Ignazio Massaroli con autografi preziosi ed opuscoli.

Ricordiamo inoltre i maestri Francesco, Carlo, Luigi Mario Gualandi, il Comm. Cesare Zanichelli, il Cav. Oreste Cenacchi, il Prof. Cav. Uff. Muzio Pazzi, la Biblioteca Nacional de Rio de Janeiro, la Biblioteca Municipal de Guayaquil, l'Abbé J. B. Martin, il sig. Francesco Bagnoli, il Cav. Enrico Zironi, il sig. J. Charles-Roux, etc.

*
* *

I LAVORI. — Oltre ai lavori dirò così consuetudinari e normali dell'assetto generale della Biblioteca, della schedatura, della segnatura e collocazione, degli inventari e dell'inserzione delle schede a catalogo, per un complesso cospicuo di volumi, e più del doppio di schede; la Biblioteca ha proceduto alla continuazione dei lavori di carattere straordinario già iniziati e al compimento di qualche altro lavoro d'ordinamento affatto nuovo.

La descrizione completa e definitiva dei manoscritti della serie A è arrivata al N. 940, e poichè le prime centinaia di ali manoscritti sono le più difficili e laboriose è a credersi chet tra non molto tempo tutta le serie A sarà finita e pronta per la eventuale stampa dell'inventario descrittivo.

I manoscritti della serie B arrivavano a tutto l'anno 1914 al cospicuo numero di 3295: tutti i manoscritti sono stati schedati, di parte di essi non è ancora terminato l'inventario, ma l'opera che ancora rimane a compiersi è ben piccola e facile di fronte alla mole del lavoro compiuto negli anni passati.

Una delle più interessanti raccolte di manoscritti, che contenga la Biblioteca dell'Archiginnasio, è costituita dai manoscritti della Libreria Gozzadini, ma era anche la raccolta meno conosciuta e la meno consultabile perchè mancava uno schedario o un inventario redatto con sani criteri bibliografici. All'opera si è accinto nel decorso anno un aggiunto della Biblioteca e il lavoro, che si riferisce a più di 500 codici, è stato quasi del tutto terminato.

La bella raccolta di carte e scritti recentemente entrati, per dono degli eredi, in Biblioteca, gli scritti cioè dello storico e letterato bolognese Salvatore Muzzi, ha potuto essere studiata ordinata e descritta. L'interessante materiale è stato raccolto in nove cartoni e distribuito, a seconda della contenenza degli scritti stessi, in queste categorie:

- S. MUZZI, *Componimenti teatrali*. Cart. I.
- *Componimenti poetici*. Cart. II.
- *Biografie, epigrafi, necrologie ecc.* Cart. III.
- Scritti letterari di vari autori*. Cart. IV.
- Memorie storiche bolognesi*. Cart. V-VI.
- Carteggio*. Cart. VII-IX.

Il lavoro di schedatura, d'inventariamento e d'inserzione a catalogo è rappresentato da queste cifre:

Schede compilate:

di acquisti e doni	N. 16.000
di manoscritti	» 2.200
di autografi	» 800
di incunabuli	» 120
del bollettino	» 8.000
di fondi speciali	» 1.500

————— N. 28.620

Trascritte ad inventario:

di acquisti e doni fatti nel 1914	» 8.500
di fondi anteriori	» 1.800

————— » 10.300

Inserite a catalogo:

compilate nel 1913	» 16.300
compilate nell'anno precedente	» 500

————— » 16.800

<i>Camicie per autografi</i>	» 600
--	-------

————— » 600

Sommano in tutto le operazioni a N. 56.320

*
**

LE PUBBLICAZIONI. — Il periodico della Biblioteca, l'*Archiginasio*, ha continuato la sua pubblicazione con puntualità e serietà d'intenti per contributi di molti e dotti collaboratori. Grazie all'aumento dello speciale capitolo, il Bollettino ha potuto aumentare la mole ed arricchirsi di numerose tavole fuori testo. La serie della *Biblioteca dell'Archiginasio* s'è arricchita d'un altro volume, il n. 6, che ha per titolo: GIOVANNI NASCIMBENI, *Note e ricerche intorno a Giulio Cesare Croce*.

Nel 1914 uscirono inoltre le seguenti pubblicazioni riguardanti la Biblioteca o illustranti i materiali che in essa si contengono:

FORATTI ALDO. *G. M. Mitelli e i suoi disegni inediti nell'Archiginasio di Bologna*. Bologna, Azzoguidi.

CUCCOLI ANGELO. *Teatro*. Bologna, Brugnoli.

DE MARINIS TAMARO. *Notes sur des livres à figures imprimés en Italie au XV et XVI siècle*. Paris, France-Italie.

SORBELLI ALBANO. *I manoscritti Ercolani*. Bologna, Azzoguidi.

— *Relazione della Biblioteca dell'Archiginasio per l'anno 1913*.

Bologna, Azzoguidi.

— *Un episodio della storia di Bologna nell'opera di Frate Cherubino Ghirardacci*. Bologna, Azzoguidi.

— *Le iscrizioni e gli stemmi dell'Archiginasio*. Bologna, Azzoguidi (Continuazione).

*
**

IL SERVIZIO PUBBLICO. — Dissi, cominciando questa modesta relazione, che il pubblico non potrà dal ricco materiale della Biblioteca trarre tutto quel vantaggio che dovrebbe e potrebbe a cagione delle deficienze che la Biblioteca medesima presenta per le sale di studio e per la disposizione stessa dei locali, rispetto all'ufficio di distribuzione; difetto questo reso meno grave della attività e buona volontà dei distributori. Ha tuttavia recato un vantaggio per gli studi e per gli studiosi l'aver lasciata libera la consultazione del catalogo agli studiosi stessi.

Devesi in parte a questo fatto l'aumento meraviglioso che nel 1914 s'è verificato, rispetto al 1913, nel numero dei lettori, nonostante che nell'anno passato non ci sia stato in complesso un numero gran che maggiore di giorni d'apertura della Biblioteca e le stesse sieno rimaste le ore giornaliere in cui la Biblioteca rimase a disposizione del pubblico (dalle 10 alle 16). I lettori furono 43.484 con un aumento di ben 13.314 lettori sulla cifra del 1913, che pareva già assai elevata. La media perciò annuale dei lettori, così nel periodo estivo come in quello invernale, è stata di parecchio aumentata.

Il numero delle opere date in lettura fu di 50.103 di fronte a 35.113 del 1913: 15.000 opere in più. L'allegato C ci consente di riscontrare le materie che incontrarono la predilezione del pubblico. In testa sta anche quest'anno la letteratura italiana con 6343 opere; vengon poi le belle arti e l'archeologia con 6114; poi la storia e geografia con 5562, la letteratura greca e latina con 4230, le letterature straniere con 3427. Le discipline meno studiate furono la storia sacra che ha solo 1317 opere, quindi la bibliografia con 1950, la teologia e patristica con 2064, ecc.

Anche quest'anno abbiamo a riscontrare un notevole aumento nella consultazione dei manoscritti, specie per quelli riferentisi alla storia e all'arte bolognese: da 1169 che erano nel 1913, salirono alla cospicua cifra di 1705. Un altro notevole aumento si verificò nelle opere date a domicilio, che da 4566 nel 1913 salirono nel 1914 a 5323.

Queste cifre sono assai confortevoli e danno bene a sperare per il rigoglioso avvenire dell'Istituto.

*
**

LA BIBLIOTECA POPOLARE. — Il quinto anno di vita della Biblioteca Popolare ebbe per risultato finale un aumento di lettori e di letture non meno considerevole degli anni precedenti, poichè i lettori iscritti al prestito a domicilio che alla fine del 1913 erano 5821, salirono nel 1914 a 7711 e le letture da 106.621 nel 1913 salirono a 119.582 nel 1914 con l'aumento non indifferente di 12.961.

Basterebbero queste cifre per convincere del favore e della simpatia che la benefica e civile istituzione va gradatamente sempre più guadagnando nella cittadinanza bolognese, e per persuadere della necessità di aprire varie sezioni in altre parti della città che, se ne può star certi, darebbero i più lusinghieri risultati, perchè il bisogno della lettura si manifesta sempre più vivo in tutte le

classi sociali, non escluse le più umili. Ma seguendo quanto si è fatto negli scorsi anni, credo bene riportare, in questa breve relazione, i principali dati che stanno a dimostrare la qualità e la quantità del lavoro compiuto nell'anno, desumendoli dal foglio riassuntivo annuale, compilato in base alle più accurate statistiche quotidiane e mensili.

Il numero dei libri messi in circolazione durante il 1914 fu di 119.582 cosicchè il complesso delle letture salì in 5 anni con questa progressione:

Anno 1910 . . .	letture	78.480
» 1911 . . .	»	90.076
» 1912 . . .	»	96.307
» 1913 . . .	»	106.621
» 1914 . . .	»	119.582

Totale delle letture 491.066

Delle 119.582 letture dell'anno testè decorso, 62.636 sono di libri e riviste distribuiti per la lettura in sede e 56.946 sono opere prestate a domicilio, e per rispetto alla materia vanno assegnate così: 52.005 giornali e riviste; 6362 classici e storia letteraria; 27.886 libri di lettura amena; 9257 libri di lettura infantile; 15.763 di storia e geografia; 8305 di scienze ed arti. È molto elevata la cifra delle riviste e dei giornali, ma va considerato che dall'agosto 1914, a causa della guerra, i periodici sono i più ricercati e letti. Nonostante questo e la pur alta cifra delle letture amene, un terzo di tutte le letture va assegnato alle opere di educazione e di studio, e non è poco.

Astraendo dai lettori in sede, dei quali non si può tener conto, gli iscritti al prestito a domicilio si presentarono al banco della distribuzione e portarono via il volume 56.946 volte. Essi vanno così ripartiti: operai manuali 9971; fattorini e commessi 3795; studenti 27.973; impiegati 7793; professionisti ed esercenti 707; benestanti o donne da casa 6707. La maggior parte delle persone

che frequenta la Biblioteca appartiene al ceto popolare e tranne poche eccezioni, si può star certi che dovrebbe rinunciare al vantaggio della lettura, se questa dovesse rappresentare un sacrificio per le sue tasche.

L'immenso lavoro dell'annata, che dette una media quotidiana di 340,68 operazioni, fu disimpegnata con ogni zelo dall'esiguo personale della Biblioteca, composta di due impiegati e di un inserviente, ai quali (e in ispecie al capo di essi, il sig. Giuseppe Barbieri) si deve se tutti i 351 giorni in cui l'istituto rimase aperto al pubblico il servizio funzionò regolarmente con piena soddisfazione del pubblico che non ebbe mai ad inoltrare lagnanze, perchè servito sempre con premura e diligenza. Però dalla fine dell'ottobre il servizio prese un andamento più normale per la utile disposizione della S. V. Ill.ma che concesse a un giovane volenteroso e attivo di prestar l'opera sua in qualità di impiegato volontario, colmandosi in tal modo quella deficienza di personale da me rilevata in tutte le relazioni precedenti e che assolutamente non avrebbe potuto durare.

Il Catalogo della Biblioteca, pubblicato e messo in vendita ai primi del 1914, fu accolto con entusiasmo dal pubblico, che lo comprò e lo consulta continuamente per trovare le opere che più lo interessano. Le copie della prima edizione sono ormai esaurite, cosicchè si renderà presto necessaria una ristampa, nella quale corretta e migliorata, troveranno posto anche le opere recentemente entrate a far parte della suppellettile libraria della Biblioteca.

L'acquisto di nuove opere, nella misura concessa dal fondo appositamente stanziato nel Bilancio, è fatta dalla direzione con ogni scrupolo, cura e attenzione, cercando costantemente di soddisfare all'esigenza della bontà dell'opera, del costo e della sua resistenza, e posso affermare che tanto le opere fornite dai librai di qui come quelle provveduteci della Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari di Milano rispondono sempre ai fini del nostro istituto. Nonostante questo, per la deficienza numerica di libri l'istituto è costretto a tenere in circolazione volumi che il lungo

uso consiglierebbe di scartare senza pietà. Però l'interessamento che l'Amministrazione Comunale porta a tutte le istituzioni che hanno l'alto fine della cultura e dell'elevamento delle classi operaie mi dà il miglior affidamento che sarà stanziata una maggior somma in Bilancio per l'acquisto dei libri della Biblioteca Popolare, allo scopo di mantenerla florida e proficua in proporzione del cresciuto suo compito e per far sì che, come per il passato, rimanga di esempio e di incitamento alle innumerevoli altre che vanno sorgendo ogni giorno in tutta Italia.

*
**

Questi, on. Assessore, sono, in breve, i dati della vita nostra per l'anno 1914: vita non inutile, credo, e non inattiva. Ella veda e giudichi; ma soprattutto si faccia interprete presso l'on. Amministrazione dei nostri bisogni, dell'attesa fidente di un istituto che per sè stesso merita ogni attenzione da parte di una amministrazione cittadina, e di un luogo, l'Archiginnasio, a cui tutti i cittadini bolognesi, in ogni tempo, guardarono sempre come al più alto segnacolo di civiltà e di pensiero.

Bologna, febbraio 1915.

Il Bibliotecario
ALBANO SORBELLI

ALLEGATO A

Accrescimento della suppellettile libraria negli anni 1913-14

	Anno 1913	Anno 1914	Differenze
Acquisti			
Stampati	1380	1003	- 377
Manoscritti	527	724	+ 197
Stampati	16	90	+ 74
Manoscritti	2622	325	- 2297
Stampati	2200	2971	+ 771
Manoscritti	1930	1428	- 502
Stampati	15	16	+ 1
Manoscritti	183	625	+ 442
Doni	293	293	-
Deposito annuo della Società medica: voll.			
	9166	7475	- 1691

ALLEGATO B

Il numero dei lettori negli anni 1913-14

	Anno 1913	Anno 1914	Differenze
Periodo estivo (1)			
in sede	6262	8240	+ 1794
a domicilio	1114	1343	+ 229
in sede	23908	35244	+ 11336
a domicilio	3452	3980	+ 538
Periodo invernale			
	34736	48807	+ 14071
Giorni d'apertura			
periodo estivo	86	92	+ 7
periodo invernale	184	191	+ 7
Media giornaliera			
estiva	85,7	104,1	+ 18,4
invernale	148,6	205,3	+ 56,7
generale	128,6	153,6	+ 25,0

(1) Corrispondente ai mesi di giugno-settembre; il periodo invernale agli altri otto mesi.

ALLEGATO C

Opere consultate nel 1914

MESE	1	2-4	5, 18*	6	7	8	9	10	11, 13, 14	15	16	17	18	1705	50103	43484
	Sala I	Teologia e Patristica	Storia e Geografia	Scienze giuridiche e sociali	Letteratura latina e greca	Letteratura italiana	Letterature straniere	Scienze mediche	Scienze matematiche e naturali	Bibliografia	Edizioni rare	Opere patrie	Belle Arti e Archeologia	Manoscritti	Impugnato	TOTALE VOLUMI
Gennaio . . .	72	160	407	222	283	423	196	85	258	166	19	251	415	132	421	3510
Febbraio . . .	150	193	512	386	476	580	356	164	473	357	25	421	634	170	558	5455
Marzo	166	309	596	542	462	664	477	285	479	269	22	443	621	201	612	6148
Aprile	114	137	398	239	283	364	238	138	240	143	25	238	483	95	459	3594
Maggio	171	355	546	416	548	667	440	261	375	262	15	339	644	207	621	5867
Giugno	82	163	550	263	383	543	372	192	264	147	14	262	556	218	424	4443
Luglio	51	47	438	177	221	448	261	110	146	62	26	170	496	79	237	2969
Agosto (1) . .	18	12	171	26	37	121	32	22	43	5	1	43	138	14	348	1031
Settembre . .	84	157	362	184	232	409	208	190	192	99	11	178	360	74	334	3074
Ottobre	191	231	605	270	383	634	290	279	316	178	8	328	642	157	466	4978
Novembre . . .	119	159	452	268	466	768	330	260	309	157	20	262	557	183	435	4745
Dicembre . . .	99	141	525	273	456	722	227	127	267	105	7	199	568	175	408	4289
	1317	2064	5562	3266	4230	6343	3427	2113	3362	1950	193	3134	6114	1705	5323	50103

(1) Nella prima metà di Agosto la Biblioteca restò chiusa per l'annuale spolveratura dei libri e il riscontro con l'inventario.

Elenco dei donatori nel 1914

- Accademia (R.) delle Scienze dell'Istituto di Bologna: stamp. pag. 62.
Albertazzi prof. cav. Adolfo: stamp. pag. 429.
Aldini avv. cav. Giovanni: mss. pag. 134.
Alfano Edoardo: stamp. pag. 274, 354.
Amaduzzi dott. Mario: stamp. pag. 354.
Baccelli comm. avv. dott. Alfredo: stamp. pag. 62.
Bacchelli avv. comm. Giuseppe: stamp. pag. 203.
Baer Joseph: stamp. pag. 203.
Bagnoli Francesco: stamp. pag. 62, 63, 130, 203, 204.
Balzani conte comm. Ugo: stamp. pag. 130.
Barduzzi prof. Domenico: stamp. pag. 63.
Belletti prof. cav. G. D.: stamp. pag. 204.
Belvederi mons. prof. Giulio: stamp. pag. 63, 130.
Benini Prodocimo: stamp. pag. 63.
Bernicoli Silvio: stamp. pag. 63.
Biadego prof. cav. Giuseppe: stamp. pag. 130.
Biblioteca Civica di Magonza: stamp. pag. 63.
Biblioteca Civica di Rovereto: stamp. pag. 274.
Biblioteca Comunale Taroni, Bagnacavallo: stamp. pag. 204.
Biblioteca (R.) Estense di Modena: stamp. pag. 63.
Biblioteca Municipal de Guayaquil: stamp. pag. 274.
Biblioteca Nacional de Rio de Janeiro: stamp. pag. 274.
Bibliothek des auswärtigen Amts Berlin: stamp. pag. 354, 429, 430.
Bibliothèque de l'Université Royale d'Uppsala: stamp. pag. 204.
Borgheggiani dott. prof. Gustavo: stamp. pag. 274.
Bosdari conte dott. Filippo: stamp. pag. 355.
Brini prof. comm. Giuseppe: stamp. pag. 63.
Brugnoli G. e figli: stamp. pag. 130.
Bussolari Gaetano: stamp. pag. 130, 204.
Calanchi Giuseppe: stamp. pag. 63.
Calori Cesis march. Ferdinando: stamp. pag. 204, mss. pag. 134.
Camara de Rapresentantes (Biblioteca) R. de C.: stamp. pag. 131.
Carnegie Endowment for International Peace: stamp. pag. 131.
Cassa di Risparmio di Bologna: stamp. pag. 131.

- Cavalieri Archivolti Clara: stamp. pag. 63, 204.
Cavalieri comm. Giuseppe: stamp. pag. 204.
Cavazza cav. Giuseppe: stamp. pag. 63.
Cavriani Ratta march. Giuseppe: stamp. pag. 63.
Cenacchi dott. Mario: stamp. pag. 274.
Cenacchi cav. Oreste: stamp. pag. 355.
Ceretti cav. can. Felice: stamp. pag. 64, 204.
Ceri ing. Giuseppe: stamp. pag. 64.
Charles-Roux J.: stamp. pag. 131.
Cinguetti comm. Felice Giuseppe: stamp. pag. 204.
Cittadella Ida: stamp. pag. 131.
Cocchi Francesco Giovanni: stamp. pag. 355.
Comelli ing. cav. G. B.: stamp. pag. 205.
Comune di Dozza: stamp. pag. 64.
Comune di Milano: stamp. pag. 64.
Congrès de Bruxelles 1910: stamp. pag. 64.
Contarini ing. prof. Ettore: stamp. pag. 355.
Convento dei Cappuccini di Bologna: stamp. pag. 430.
Cristofori Giuseppe: stamp. pag. 430, 431, 432.
Dallolio sen. dott. comm. Alberto: stamp. pag. 64, 205.
Dante (The) Society, Boston: stamp. pag. 64, 131.
Del Vecchio prof. cav. Giorgio: stamp. pag. 355, 432.
De Marinis Tamaro: stamp. pag. 131, 274, mss. pag. 210.
Deputazione Provinciale di Bologna: stamp. pag. 355.
Deputazione Provinciale di Ravenna: stamp. pag. 131.
De Stefani prof. Carlo: stamp. pag. 64.
Direction du Nyt Magazin for Naturvidenskaberne, Kristiania: stamp. pag. 205.
Direzione dell'*Arduo*, periodico di pensiero: stamp. pag. 429.
Di Silvestri Falconieri Francesco: stamp. pag. 274, 432.
Donati prof. Giacomo: stamp. pag. 205.
Fattori prof. comm. Onofrio: stamp. pag. 275.
Federzoni prof. cav. Giovanni: stamp. pag. 64.
Fermi prof. Stefano: stamp. pag. 205.
Ferraironi padre Francesco: stamp. pag. 432.
Ferrari prof. cav. G. M.: stamp. pag. 205.
Ferretti ing. Alessandro: stamp. pag. 131.
Ferri prof. Ferruccio: stamp. pag. 432.
Filippini prof. Gaetano: stamp. pag. 355.
Fiorini comm. prof. Vittorio: stamp. pag. 131.

Foratti dott. prof. Aldo: stamp. pag. 64, 205, 432.
Franchini cav. Adolfo: stamp. pag. 205, 432.
Fрати dott. cav. Lodovico: stamp. pag. 205, 355.
Fumagalli prof. comm. Giuseppe: stamp. pag. 206.
Gancia Antonio: stamp. pag. 432.
Garagnani Timoleone: stamp. pag. 64.
Giani dott. cav. Giulio: stamp. pag. 355.
Gianni Saverio: stamp. pag. 275.
Gimorri prof. Adriano: stamp. pag. 206.
Giornale di Agricoltura della Domenica: stamp. pag. 64.
Goglioli dott. Giuseppe: stamp. pag. 275.
Gualandi Carlo di Luigi: stamp. pag. 355.
Gualandi m.^o Francesco Giuseppe: stamp. pag. 356.
Gualandi m.^o Luigi: stamp. pag. 356, mss. pag. 358.
Gualandi Mario: stamp. pag. 356.
Guardione prof. Francesco: stamp. pag. 356.
Guerrini don Paolo: stamp. pag. 206, 356.
Guidetti Giuseppe: stamp. pag. 84, 65, 206, 357.
Guidetti Lucia: stamp. pag. 357.
Guidetti Ubaldo: stamp. pag. 65, 357.
Guidi-Toni Ettore: stamp. pag. 65, 206, 432.
Gurrieri prof. Raffaele: stamp. pag. 65, 66.
Hoepli Ulrico, Libreria: stamp. pag. 357.
Institut International d'Agriculture, Rome: stamp. pag. 66.
Istituzione Giuseppe Visconti di Modrone: stamp. pag. 66, 131.
Janelli cav. maggiore Dante: stamp. pag. 131.
Janet dott. Carlo: stamp. pag. 433.
John Crerar Library: stamp. pag. 66.
Jorio cav. Nicola: stamp. pag. 432.
Lazzarini prof. Vittorio: stamp. pag. 132.
Library of Congress: stamp. pag. 275.
Library of Harvard University: stamp. pag. 66.
Libreria Zanichelli: stamp. pag. 433.
Lodi prof. Edoardo: stamp. pag. 206.
Lucchesi dott. Carlo: stamp. pag. 275.
Lussana dott. Felice: stamp. pag. 357.
Lyon (Ville de): stamp. pag. 132.
Macmillan et Co's: stamp. pag. 357.
Maestri dott. Augusto: stamp. pag. 132.
Magnaguti conte Alessandro: stamp. pag. 66.

Malvezzi sen. march. De Medici: stamp. pag. 275, 357.
Manaresi avv. Antonio: stamp. pag. 275.
Manini Gaetana: mss. pag. 210.
Mari Augusto: stamp. pag. 433.
Marsigli Rossi march. Anna Maria: stamp. pag. 357.
Martin abbé J. B.: stamp. pag. 275.
Martinengo Cesaresco conte Eugenio: stamp. pag. 66.
Massaroli Ignazio: stamp. pag. 206, 207, mss. pag. 434.
Mazzi A.: stamp. pag. 132.
Mendini dott. cav. Giuseppe: stamp. pag. 433.
Merlani cav. dott. Adolfo: stamp. pag. 66.
Ministero della Pubblica Istruzione: stamp. pag. 275.
Ministero degli Esteri ellenico: stamp. pag. 275.
Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: stamp. pag. 275, 357, 433.
Ministero di Grazia, Giustizia e Culti: stamp. pag. 276.
Montanelli Archimede: stamp. pag. 276.
Municipio di Bologna: stamp. pag. 66, 67, 132, 207, 276, 433.
Municipio di S. Giorgio di Piano: stamp. pag. 207.
Oeffentliche Kunstsammlung Basel: stamp. pag. 67.
Opera Pia dei Poveri Vergognosi: stamp. pag. 276.
Ori-Zei cav. Corrado: stamp. pag. 433.
Orvieto Arturo: stamp. pag. 357, 433.
Padovani cav. avv. Giulio: stamp. pag. 132, 207.
Palmieri avv. Arturo: stamp. pag. 433.
Pascoli Maria: stamp. pag. 276, 277, 278, 357.
Pasini ing. cav. Pietro: stamp. pag. 207.
Pasquetti dott. Guido: stamp. pag. 67.
Pasquinelli avv. cav. Ferdinando: stamp. pag. 67, 132.
Patronato dei minorenni condannati condizionalmente: stamp. pag. 207, 278.
Pazzi prof. cav. uff. Muzio: stamp. pag. 67, 207, 278, 357.
Pearse De Candia Cecilia: stamp. pag. 207.
Piva dott. Gino: stamp. pag. 278.
Pizzardi march. Carlo Alberto: stamp. pag. 207, 208.
Posnansky Arthur: stamp. pag. 67.
Rasponi Testi mons. Alessandro: stamp. pag. 132, 208.
Rava S. E. comm. prof. Luigi: stamp. pag. 132, 208, 278, 357.
Ravà cav. uff. Aristide: stamp. pag. 132.
Repubblica Oriental del Uruguay: stamp. pag. 278.

- Rivari dott. Enrico: stamp. pag. 208.
 Romagnoli cav. Arnaldo: stamp. pag. 357.
 Rothschild barone dott. Enrico: stamp. pag. 67, 132, 033, 208, 278.
 Rouchès doct. Gabriele!: stamp. pag. 67.
 Rovinetti Giorgio: stamp. pag. 67, 433.
 Savorini prof. Luigi: stamp. pag. 68, 358.
 Schalk dott. Carlo: stamp. pag. 209, 433.
 Scuola (R.) Normale Superiore di Pisa: stamp. pag. 68.
 Scuola Professionale Tipografica Bolognese: stamp. pag. 68.
 Sforza comm. dott. Giovanni: stamp. pag. 68, 133.
 Sibani sac. Erminio: stamp. pag. 358.
 Sighinolfi prof. Lino: stamp. pag. 68.
 Silvestri-Falconieri Francesco: stamp. pag. 68.
 Società Alpinisti Trentini: stamp. pag. 68.
 Società Dantesca Italiana. Comitato Centrale: stamp. pag. 68.
 Società Italiana per il progresso delle scienze: stamp. pag. 68.
 Società Nazionale dei radiatori Ideal, Milano: stamp. pag. 68.
 Sorbelli prof. cav. uff. Albano: stamp. pag. 68, 69, 133, 209, 278, 368, 433.
 Union des Associations Internationales, Bruxelles: stamp. pag. 69.
 Université de Dijon: stamp. pag. 133.
 Valli cav. Federico: stamp. pag. 209.
 Veggetti Emilio: stamp. pag. 209.
 Villani Carlo: stamp. pag. 69.
 Weil (Commandant): stamp. pag. 69.
 Whittinghall D. G.: stamp. pag. 69.
 Zaccagnini prof. Guido: stamp. pag. 133, 278.
 Zagni can. dott. Alfonso: stamp. pag. 69.
 Zalla ing. Giulio: stamp. pag. 70.
 Zanichelli comm. Cesare: stamp. pag. 70, 133, 209, 210, 278, mss. pag. 134.
 Zironi cav. Enrico: stamp. pag. 133, mss. 70.



Biblioteca popolare - Riassunto dell'anno 1914

LETTORI

	UOMINI			DONNE			TOTALE
	fino a 15 anni	fino a 30 anni	oltre	fino a 15 anni	fino a 30 anni	oltre	
Operai manuali	379	4657	790	631	3084	430	9971
Fattorini e Commessi. .	1881	1235	434	33	183	29	3795
Studenti	9501	10283	—	4041	4148	—	27973
Impiegati . . .	—	3195	1050	7	2945	596	7793
Professionisti e Esercenti . .	—	308	256	—	98	45	707
Benestanti (o da Casa)	—	20	342	297	3572	2475	6707
Lettori in sala. .	1	—	—	—	—	—	62636
TOTALE . .	11762	19698	2872	5009	14030	3575	119582

OPERE

	In sede	A domicilio	TOTALE
Giornali e Riviste (colonne 1-4)	52005	—	52005
Classici e Storia letteraria (colonna 5) . .	2824	3538	6362
Libri di lettura amena (colonne 6-8) . . .	653	27233	27886
» » infantile (colonna 9)	422	8835	9257
» Storia e Geografia (colonne 10-11)	3578	12185	15763
» Scienze ed Arti (colonne 12-13)	3154	5155	8309
TOTALE	62636	56946	119582

Giorni in cui l'Istituto è rimasto aperto al pubblico 351.
 Media giornaliera, letture 340,68.

